

## **Davanti a te**

### **Un concerto ripropone, in chiave musicale, l'attualità del messaggio francescano**

Intervista a **Gianfranco Placci**, direttore artistico del coro "Lauda Sion"  
a cura di **Federica Parola** e **Daniela Naldini** di Faenza

*A distanza di quasi dieci anni dalla prima rappresentazione del 1998, sempre nella chiesa dei Cappuccini a Faenza, il 14 Aprile 2007 si è svolto il Concerto di Pasqua "San Francesco e il Crocifisso", organizzato dall'Associazione Culturale "Lauda Sion" insieme alla cooperativa "Mosaici Sonori" di Ravenna.*

*Come suggerisce il titolo, questo concerto non è stato realizzato con una semplice presentazione di brani legati alla ricorrenza della Pasqua, ma si è proposto come una meditazione ispirata ai testi delle fonti francescane, in cui le parole hanno trovato nella musica la loro forma artistica ed espressiva più completa.*

*Per parlare dei contenuti e delle motivazioni che hanno ispirato questo concerto, abbiamo intervistato il M° Gianfranco Placci, Direttore Artistico del Coro "Lauda Sion".*

#### ***Come è nata l'idea di questo concerto?***

È nata da alcune riflessioni contenute in un volantino che presi un giorno, quasi per caso, davanti al Crocifisso che si trova nella chiesa dei Cappuccini a Faenza. La sua lettura mi ha ispirato. La motivazione di base è questa: cercare di trasmettere la speranza che, come Cristo dopo la Crocifissione è risorto il terzo giorno, così l'uomo stesso, piegato da tutte le avversità e le tristezze della vita, risorga sin d'ora ad una vita nuova, la vita eterna. Gli argomenti e il testo vogliono legare e combinare, attraverso le riflessioni, il tema francescano allo spirito pasquale. Dopo il Calvario c'è la resurrezione di Cristo: questo è un motivo di speranza, com'è sottolineato nel brano "Amore Divino": "Se vuoi venire dietro a me rinnega te stesso, prendi la tua croce, prendi la tua croce e seguimi, perché chi crede in me avrà la vita eterna".

#### ***Quali sono le differenze tra questo concerto e quello del 1998?***

Sono cambiate in parte le persone che hanno partecipato e anche dal punto di vista musicale ci sono state innovazioni. Nella prima occasione la voce narrante era padre Guglielmo Gattiani, mentre nel secondo concerto è stato padre Fabrizio Zaccarini; tutte le musiche sono mie composizioni, mentre in precedenza c'erano state alcune integrazioni di altri autori; prima c'erano solo pianoforte, organo e coro, mentre nell'ultimo concerto è stato inserito un ensemble, che ha dato colori e sapori musicali diversi. Nei dieci anni trascorsi le esperienze positive e negative hanno ampliato un po' il punto di vista da cui ero partito. Comunque è stato un duro lavoro, che ha richiesto un impegno organizzativo notevole, direi una sinergia di occasioni trasversali.

#### ***Com'è nata l'idea di riproporre il concerto?***

La prima volta è stata di getto. La presenza del Crocifisso e il fatto che avessi trovato il volantino hanno dato origine all'idea, anche perché nel 1998 la sede del Coro "Lauda Sion" era presso i Cappuccini. L'idea di riproporlo proprio quest'anno è nata per un'esigenza personale, per ricordare padre Guglielmo, riproponendo un testo curato da lui, e per celebrare il periodo della Pasqua, che è concomitante alla festa del SS. Crocifisso. Il legame con il Crocifisso e con i Cappuccini è il filo conduttore, che sento ancora forte dopo tanto tempo.

### ***È ancora attuale il messaggio francescano?***

San Francesco è attuale sempre di più, perché pensare di spogliarsi di tutti i propri beni per darli agli altri, in una società come la nostra, in cui la ricchezza ed il benessere sembrano condizioni irrinunciabili dell'esistenza, costituisce una bella sfida, un'indicazione di un modo più autentico di vivere.

San Francesco ha voluto seguire perfettamente il Vangelo, tanto da trasformare la sua vita in una vera e propria preghiera. Indirizzava tutto il suo pensare, volere ed amare unicamente a Cristo, in modo talmente forte che tutta la sua persona non sembrava più tale, ma diventava quasi una preghiera, come nella magnifica espressione di Tommaso da Celano: "Tutto non solo orante ma fatto orazione vivente". Con l'esperienza che derivava da una scelta di povertà volontaria e da un amore per i poveri, unita soprattutto alla preghiera, Francesco ha maturato la sua conversione, fino a scoprire che Cristo è il vivente, è la stessa vita ed è soprattutto l'Eucaristia, segno della vita di Dio tra gli uomini.

È stato a partire dalla contemplazione delle sofferenze di Cristo sulla croce che san Francesco ha operato una scelta di vita legata a quella di Gesù Crocifisso, mettendo in evidenza la necessità di interrogarsi su ciò che Dio ha in serbo per ognuno di noi. Egli scriveva, citando l'apostolo Pietro, che il Cristo si è offerto in sacrificio "per i nostri peccati, lasciandoci un esempio perché noi seguissimo le sue orme".

### ***Uno dei brani proposti si chiama "Perché?", a che cosa si riferisce?***

"Perché?" si apre con il grido di Cristo sulla croce: "Eli, Eli, lemà sabactani?". Anche con l'aiuto di immagini storiche e di attualità, sono rappresentate le storture e le brutture del mondo. Il male dell'uomo è che si sente onnipotente, come Dio, ed è questo il suo peccato, che si erge prepotente davanti alla Croce di Cristo. Questa immagine di Cristo sulla Croce rappresenta, come l'agnello immolato, tutte le vittime innocenti di tutte le atrocità umane, che stanno a testimoniare quanto sia radicata la malvagità nel mondo. Ma proprio Lui, inchiodato su quei legni, il Figlio di Dio, ha detto: "Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati, perdonate e vi sarà perdonato". Questo messaggio deve spingere l'uomo a godere di ciò che ha, per apprezzare ancora di più quello che ha ricevuto, ad essere solidale e ad accettare con fiducia il disegno divino, così come ha fatto anche Maria, l'esempio limpido della fede in Dio.

### ***Un ricordo di Padre Guglielmo***

Di lui ricordo, quando stava in preghiera nella chiesa e durante la preparazione dei testi del concerto del 1998, una disponibilità totale, l'esempio di una personalità contro corrente, proprio come san Francesco. Era l'immagine della dolcezza e dell'attenzione verso i piccoli, dell'umiltà, della preghiera. Sempre emergeva la sua cultura, che la profondità dello sguardo accentuava, a tal punto che sembrava leggerci dentro. Ricordarlo fa bene allo spirito; per questo abbiamo cercato di farlo attraverso questo incontro musicale.